

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	...	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
do ufficio	...	22	11.50	6.50
er tutta Italia franco di posta	...	24	12.50	7.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 105.

Si pubblica mattina e sera
in tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
umero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli consuntivi cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non fa bisogno di essere alchimisti per trovare chi abbia deciso della riuscita dell'onor. Farini, a primo scrutinio, nella nomina di Presidente della Camera.

Il numero delle schede, 263, fu assai limitato; se da questa si levano i 60 voti dati all'onor. Coppino, e che rappresentano la gloriosa falange guidata da Nicotera e le 26 schede bianche, gettate nell'urna dal manipolo dei Crispini, una grandissima parte dei voti rimanenti, che assicurano l'elezione del Farini, sono voti della destra.

Il discorso pronunziato dal neoeletto nell'assumere la Presidenza, fu bene accolto, specialmente dalla destra e dal centro; il contegno della sinistra fu invece la seconda edizione di quello che essa tenne in occasione del discorso Cairoli.

Senza giungere ancora alla conclusione del *Bersagliere*, il quale dice che ormai è una dolorosa cortezza la coalizione dell'onor. Cairoli colla destra, si può nonostante argomentare da molti indizi che il ministro Cairoli ha più bisogno di presentarsi contro la guerra sorda dei suoi antichi amici che dalle ostilità possibili dalle altre parti della Camera.

Nel programma esposto dal Cairoli nulla vi è che possa provocare direttamente le ostilità del partito, cui ei onoriamo di appartenere: troviamo invece molti motivi per ritenere che l'opposizione non negherà il suo appoggio al nuovo gabinetto, particolarmente in ciò che riguarda il problema spinoso delle strade ferrate, non che il ristabilimento del ministero di agricoltura e commercio.

Se nell'applicazione pratica di quel programma, il ministro dovesse dal retto cammino, se nelle altre riforme da esso annunziate, sia nel campo tributario, sia nel campo politico, si allontanasse da quella prudenza, che parve ispirarlo nel presentarsi alla Camera, l'opposizione non cercherà che di metterlo sulla buona strada, senza muovergli quella guerra sistematica, che fu il sistema scongiurato e ingeneroso della vecchia opposizione.

Ogni speranza nel Congresso sembra decisamente perduta, e il viaggio d'Ignatieff ebbe soltanto lo scopo di preparare un convegno dei tre imperatori, da sostituire al progettato ed abortito areopago delle potenze.

Una lettera da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* di Vienna attribuisce al viaggio d'Ignatieff lo scopo di far capire all'Austria che uno dei mezzi per allontanare il pericolo della guerra, si è di togliere all'Inghilterra ogni speranza che l'Austria possa appoggiare la politica.

Ridotta in centesimi, se questa versione è vera, essa si risolve in un ultimatum pel quale la Russia direbbe all'Austria: «Fissamola delle perplessità o con me o contro di me».

Forse non siamo ancora giunti a questo punto, ma forse non ne siamo molto lontani.

GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI

Una delle colpe più vergognose, che hanno macchiato l'infelice esistenza dei due ministri Depretis, fu quella di aver falsato l'applicazione della legge 7 luglio 1876 sul miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Secondo quella legge dovevano essere aumentati gli stipendi inferiori a lire 3,500 annue. I ministri d'allora, per un sentimento di esoso egoismo, pensarono invece ad aumentare prima di tutto i propri stipendi, quelli dei segretari generali ecc. storpiando per il resto l'applicazione della legge, il cui effetto benefico, doveva rivolgersi a quelli particolarmente, che ne avevano maggior bisogno.

Si dice che il nuovo ministero, per lavar una macchia, che ricadrebbe altrimenti sull'intero partito di sinistra, sia venuto nel fermo proposito di studiare una più equa applicazione della legge suddetta, acciò che non ne rimanga più a lungo falsato lo spirito come lo fu coll'aumentare soltanto i grossi stipendi, mentre la maggior parte degli stipendi piccoli e insufficienti, non che al decoro, ai bisogni più stretti della vita, sono rimasti nella misura di prima.

I cessati ministri, che hanno aiutato il magnanimo disinteresse di liquidare la propria pensione sul dato degli aumenti conseguiti, per una legge da essi proposta e da essi fatta votare, dovrebbero, se hanno un avanso di pudore, mettere in opera quel po' d'influenza, che fosse loro rimasta nella Camera, per secondare il nuovo ministero in questa via veramente riparatrice.

Mostrebbero in tal modo di essere pentiti come deputati di una parte del male, che hanno fatto come ministri.

— Vedete dunque, proseguì l'avvocato, se sia possibile andare dalla vecchia principessa e dirle: «Renato ha stretto alleanza coi nemici della vostra casa!». Aggiungete un'altra considerazione, che sarebbe la più grave per lei. Davanti ai tribunali si è manifestato il dubbio che il testamento di don Federico sia stato rubato da un Vito Schisano, vecchio servitore del principe. La causa a delinquere potrebbe essere stata benissimo quella di arricchire il secondogenito, per farsene un complice... e un genero. Infatti, Vito Schisano è andato nella casa del notaio il giorno che questi era morto; è entrato nello studio col pretesto di ritirare alcune carte che ci aveva lasciate pochi giorni addietro. Partito lui, il cassetto dello scrittoio è stato trovato aperto a viva forza. Due mesi dopo, Ruggiero, il secondogenito del principe, sposa Annella Schisano, la figlia del servo, castellano, intendente, economo, segretario, o che altro vi piaccia chiamarlo.

— Annella! esclamò Antonio Carafa. Donna Anna è infatti una Schisano.

— Annella e donna Anna è tutt'uno. Avete capito, ora, perchè non si può dir nulla a lei? Del resto, ho la vostra parola?

— Garantini, disse egli, fate conto di non aver detto nulla. Io dimenticherò tutto quello che mi avete raccontato. Ma vedete il destino? Renato invoca una pensione fatale e la trova in quel medesimo giorno, un'ora dopo il suo voto, innamorandosi d'una donna, che è figlia dei suoi avversari. E come si trova egli involto con voi nella faccenda della lite? O piuttosto, come va che, stando così vicino a loro, non abbia veduto prima la necessità di ritirarsi, o di svelare il suo nome?

— Vi ho già detto, Antonio...
— Ah, scusatemi! Non ci pensavo; è quello che io non debbo sapere.

— V'ingannate; potreste saperlo benissimo; ma c'è qui una tal sottigliezza di cose, che non mi sento di dirvele, senza il permesso del nostro amico. Il quale, del resto, si è dipartito anche in questo come un uomo d'onore, e dei più scrupolosi.

— Mi sembra di avere indovinato; disse Antonio Carafa. Renato ha un arimo grande. Peccato che abbia guardato un pochino tutta la sua grandezza con quel mistero che ben poteva prevedere sarebbe squarciato un giorno o l'altro, mettendolo in gravi impacci colla famiglia sua, o con quella di lei. Al punto in cui sono le cose, capisco, un matrimonio è impossibile. Anche vincendo l'avversione del padre di Margherite, rimarrebbe sempre da vincere quella del suo...

— E da cancellare il fatto della lite, con tutte le induzioni e deduzioni che si sono dovute fare in giudizio; soggiunse il G. rantini. Per me, oggi come oggi, e se Dio non ci assiste, la vedo brutta. Per fortuna, Renato è giovane e forte; risanerà. Così potesse dimenticare!

— Ne dubito; ripigliò Antonio Carafa. Renato è d'indole troppo calda e te nace. Vi ricordate del suo bisoppe? È un cuor d'oro; ma la figura antica del suo seudo, quella che contraddistingue tutta la discendenza degli Altavilla, è un cuore di ferro. Ditemi ora, Garantini, che cosa riferirò io alla vecchia principessa, che mi aspetta con tanta impazienza?

— Ma... che so io? Che non vi ho detto nulla, perchè non so nulla di nulla.

— Lo crederà?
— Antonio mio, se ci penserete un pochino anche voi, troverete pure il modo di farglielo credere. Infine, ora che vi ho detto tanto, vi par difficile che altri si rassegni a saperne così poco. Ma per sate che voi stesso, venendo da me, credevate probabile una confusione di due cose disparatissime, nella mente dell'infelice. State salfo sulla confusione. Egli può essere innamorato, senza che io e voi sappiamo come e da quando; ne convenite? Anche la lite, così noiosa per la sua famiglia, può avergli fatto senso; e intorno a questa io non ho a dir nulla di nuovo, dopo quello che sanno tutti, in casa Caivano. Nel suo delirio egli parla delle cose che più vivamente lo hanno colpito, la sua donna, l'avvocato della parte contraria, si trovano perciò insieme, a caso, mostruosamente accoppiati. Sarà una bugia, ma una bugia pietosa; e questa, che è concessa ai medici, lo sarà ugualmente agli avvocati, e sopra tutto agli amici.

Antonio Carafa strinse la mano al Garantini ed uscì, dopo aver promesso di portargli o mandargli ogni giorno il notizia dell'informo, in casa del quale il Garantini, per ragioni di delicatezza sua, ed anche per non insospettire il principe, non poteva metter piede.

— Nel uscire in anticamera, Antigio Carafa ebbe di che meravigliarsi, come già ne aveva avuto nello studiando il nome della famiglia in cui era andato ad imbarcarsi il suo povero amico.

Il principe di Caivano, proprio lui, stava in quella anticamera, aspettando la sua volta per essere introdotto.

— Non ci speriamo in ogni modo che un soffio di quel risveglio del sentimento di moralità, pel quale i due ministri Depretis furono abbattuti, e fu portato sugli scudi il ministro Cairoli, si farà sentire anche in questa circostanza, nella quale si tratta di raddrizzare una legge, che malamente interpretata ed iniquamente applicata, ingrassò le alte paghe dei ministri, defraudando le speranze degli impiegati subalterni e più bisognosi.

I NUOVI MINISTRI
Diamo alcuni cenni intorno ai membri del nuovo ministero:
L'onor. Benedetto Cairoli è l'unico superstite dei cinque figli nati dal medico Carlo Cairoli e da Adelaide Bono.

Ebbe i natali a Pavia nel 1826 prese parte alle campagne italiane e fu ferito a Palermo nel 1860. Alla Camera rappresentò la sua città da cinque legislature.

Nel 1864, non eletto a Pavia, fu portato nel primo collegio di Napoli, dove riuscì; e nel 1865 fu eletto pure a Napoli nel terzo collegio, ma optò per il collegio di Pavia. Il suo competitor nel terzo collegio di Napoli era Barone Poserio.

L'onor. Zanardelli, nuovo ministro dell'interno è deputato sin dal 1861 del collegio d'Isso; egli fu ministro dei lavori pubblici nel primo gabinetto presieduto dall'onor. Depretis.

Francesco De Sanctis, deputato, tenne altra volta il portafogli della Istruzione pubblica nell'ultimo ministero presieduto dal conte di Cavour e in quello immediatamente succedutogli dal barone Riccaioni, dal 22 marzo 1861 al 3 marzo 1862.

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze e per interim del tesoro esordì nell'amministrazione dello Stato

come segretario generale del ministero delle finanze con l'onor. Depretis. Da quella carica egli si dimise in seguito alle dimissioni dello Zanardelli, da ministro dei lavori pubblici. È deputato da cinque legislature del collegio di Comacchio.

Il senatore Conforti guardasigilli è procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli; fu già guardasigilli nel ministero Rattazzi dal 3 marzo all'8 dicembre 1862; sono notevoli due sue circolari ai procuratori generali presso le Corti supreme e di appello qui invitava quei funzionari ad invigilare la condotta del clero, ed a reprimere le esorbitanze a scapito dell'ordine pubblico ed a sfregio delle leggi del regno ed in cui assicurava che il trionfo della causa nazionale non nuoce punto ai veraci interessi della religione, ed anzi le cresce dignità ed onore aggregandola da tutte le mondane cure.

Gli onorevoli Bruzzo, Baccarini e Brocchetti sono i tre ministri tecnici del gabinetto.

Il generale Bruzzo uscì dall'Accademia militare di Torino come ufficiale del genio, e percorse in quest'arma tutta la sua carriera, dando prova di studio, d'intelligenza e di attività.

Dopo l'infelice campagna di Novara diede nel campo di S. Maurizio un corso di lezioni agli ufficiali sulle fortificazioni campali e passeggerie.

Nell'anno 1866 comandò il genio nel corpo di esercito del generale Cialdini. Destinato più tardi a Bologna, diresse una parte di quei lavori di fortificazione.

Il polverificio di Fossano, che può reggere al confronto dei migliori polverifici di Francia e di Germania, è opera sua.

Apparteneva per vari anni al Comitato del Genio, da cui fu tolto per essere messo al comando della tredicesima divisione, prescrivendo oggi una legge che tutti i generali debbano esercitare per alcuni anni un comando attivo.

Il conte Corti, ministro plenipotenziario a Costantinopoli da parecchi anni, succedette in quel posto al conte Barbolani attualmente all'Aja. È nella carriera diplomatica da oltre 25 anni; passò molti anni a New-York come ministro plenipotenziario presso il governo degli Stati Uniti, ed in tale qualità, in seguito alle decisioni del tribunale arbitramentale di Ginevra presieduto dal conte Solopis fu eletto membro della Commissione Anglo-Americana per la liquidazione dei danni spettanti agli Stati Uniti per l'affare dell'Alabama e dai membri della stessa Commissione fu eletto presidente.

IL PREZZO DEL SALE
La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:
Il prezzo di costo del sale comune o granito da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali nei sotto indicati magazzini di deposito, viene fissato, per un triennio, a far tempo del 1° gennaio 1878:

A lire 3.45 per ogni quintale metrico nel magazzino di Milano;
A lire 2 in quello di Napoli;
A lire 2 in quello di San Pier d'Arena;
E a lire 3.22 in quello di Torino, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze aduleranti.

— Poveri noi! pensò Antonio Carafa. Egli sa qualche cosa!
E tirò dritto verso l'uscio, non senza tema che il principe, quantunque mezzo voltato nella strombatura d'una finestra, lo avesse riconosciuto. Ma don Federigo era così assorto nei suoi pensieri, che vide ben-i passar l'uomo, di cui aspettava l'uscita, ma non si fece punto a guardarlo.

CAPITOLO XV.
La matassa si arruffa.
Don Federigo aveva parlato una volta coll'avvocato Garantini; e ciò, se ben ricorda il lettore, quando il principe di Caivano aveva rifiutato la proposta di un aggiustamento, con cui il Garantini si era fatto a tastare il terreno.
Che cos'era egli avvenuto, perchè Don Federigo, accomiatatosi allora così asciuttamente dall'avvocato, andasse ora per sua elezione a trovarlo?
Il principe non aveva lavato che al mattino l'annuncio della indisposizione del figlio, ed anche, assai tardi, cioè quando fu il caso di uscire dalle sue camere, per l'ora della colazione.
Pochi minuti prima, e quasi ad avvertimento del primo pasto quotidiano, Renato soleva recarsi ogni mattina da suo padre, ad augurargli il buon dì. Ma quella volta, il servitore era andato a dirgli: «Vostra Eccellenza è servita» senza che il figlio fosse comparso. E nella sala da pranzo non c'era che la principessa sua moglie, colla duchessa da marito. Mancava Renato, e mancava la principessa madre.
— Che novità è questa? chiese don Federigo, aggrottando le ciglia.
Continua

APPENDICE 43

del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARILLI

— Sì, va bene; interruppe il Garantini; ma se sapeste chi è la fanciulla...
— È quello che vi domando, in nome della principessa.

— Scusatemi, Antonio; è proprio a lei che non posso dirlo. È un segreto di Don Renato.

— Lo capisco benissimo, che è un segreto, e Donna Anna lo capisce del pari. Ma se Renato stesso dice nel suo delirio: «chiamate Garantini» mi pare...
— Don Renato può essersi lasciato sfuggire una indagine; ma una parola proferita nel delirio non può darvi libertà di svelare un segreto come quello, a nessuno della sua famiglia.

— È triste! — esclamò Antonio Carafa, che riconosceva la giustizia dell'osservazione.

— Vedete? proseguì il Garantini. A voi lo direi, a voi solo, e sotto il sugello della discrezione, perchè voi non siete della famiglia, e con voi non ci sono le stesse ragioni di tacere, che ci sarebbero coi signori di Caivano.

— Vi ringrazio; disse Antonio Carafa.

Proprietà letteraria dei Fratelli Treves

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del R.egno d'Italia. Dato a Roma, 1° marzo 1878. Pel ministro BERNATI.

CONDIZIONI DI NAPOLI

Il Pungolo narrando che il signor Cafaro direttore del Corriere del Mattino percosse un venditore di giornali perché gridando annunciava un fatto personale a lui relativo, così si esprimeva: «Anche oggi (25) è avvenuto un fatto il quale, lieve per sé, contri buisce però a provare come l'atmosfera che si respira in Napoli si sia da qualche tempo stranamente alterata. Vi è come una corrente di inquietudine, di malumore, di turbamento, la quale, siamo sinceri, rende la vita agitata e incresciose. «Le lotte, più o meno politiche, hanno invaso tutto, e hanno sconfinato per tal modo da generare nella popolazione una stanchezza morale indicibile, stanchezza che non ha avuto forse altri precedenti simili. «E concludeva che il governo deve preoccuparsi di Napoli, e subito, e deve fare in modo che la pace, la tranquillità sia al più presto ristabilita e assicurata alla prima città del regno. «La Gazzetta di Napoli commenta lungamente queste parole del signor Sandoristi, e specialmente rileva che non tanto dalla politica quanto dalla morale ebbero origine le lotte cui egli accenna, e cioè per l'affare Crispi e per l'affare del Municipio. «E così conclude: «Se gli uomini, contro i quali abbiamo dovuto lottare, si trovano in un campo politico che non è il nostro, noi crediamo che col far nota le loro colpe, abbiamo reso maggior servizio ai nostri avversari che a noi stessi; perché abbiamo offerto al partito avversario il mezzo di liberarsi da quegli elementi che certamente non gli accrebbero credito, perché gli abbiamo offerto il destro di provare alle popolazioni che la sinistra condanna e punisce le offese alle leggi ed alla morale, commesse dai suoi, e che vuol essere un partito rispettabile.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: L'Agence Russe dice che il progetto del principe di Bismarck, di stabilire una conferenza preliminare al congresso di alcuni plenipotenziari esteri, non ha quel significato, che vorrebbero attribuirgli. Questo convegno diplomatico non ha altro scopo, che quello di intendersi meglio, riguardo ad alcuni punti del trattato di Santo Stefano, comunicato dalla Russia alle cinque grandi potenze europee di prim'ordine. Questo è anzi un mezzo, soggiunge l'Agence Russe, per non favorire il gabinetto di Londra, lasciando a tutti gli stati pienamente liberi d'azione. «Giudicando dai giornali inglesi», dice il Birgiovio Vedomosti, l'Inghilterra sembra avere ormai rinunciato di sostenere l'impero turco, essendo convinta che la pace e l'ordine sono due cose impossibili in Turchia. L'Inghilterra sembra non avere nulla in contrario al nuovo ordinamento delle frontiere della Bulgaria, ma ecco ciò che inquieta l'Inghilterra: il potere della Porta, confluito e rinserrato in una piccolissima cornice, è agli occhi del gabinetto di S. James, una faccenda che dà a pensare. Il sultano, vassallo della Russia, e per conseguenza le chiavi del Mar Nero nelle nostre mani, sono una grande spina per l'Inghilterra, e sono due cose che non corrispondono ai suoi famosi interessi. In questo caso l'Inghilterra preferirebbe vedere Costantinopoli nelle mani della Grecia. Secondo la nostra opinione, dice l'organo della Borsa, il miglior mezzo per contentare tutti, e impedire in eterno che Costantinopoli divenga oggetto di discordie e di spargimento di sangue, sarebbe di convertire l'antica capitale bizantina in un porto commerciale, e i Dardanelli in libero passaggio per tutte le navi europee tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra. Il Daily Telegraph dice che essendo adesso a cognizione del pubblico il trattato preliminare, tutti gli inglesi di buon senso possono vedere quanto sia inattuabile, e come abbia avuto ragione il governo inglese di mettersi nella posizione in cui è attualmente. Non vi era da dubitare fino da principio

delle intenzioni della Russia; il solo aver dichiarata la guerra alla Turchia dimostrava abbastanza che essa aveva voglia di trattare l'Europa con disprezzo e di portare a compimento i piani di Caterina II. Col l'aiuto di alcuni suoi alleati, lo czar è andato più avanti di tutti i suoi predecessori.

Il Daily Telegraph soggiunge che la Russia ha cancellato per quanto possono permetterlo l'Inghilterra e le altre potenze i trattati del 1856 e del 1871, e se lo fosse permesso di attuare il trattato presente essa avrebbe distrutto a profitto proprio soltanto l'impero ottomano, mettendo da banda tutti i propositi di miglioramento nel governo di quelle provincie che pur stavano a cuore delle altre potenze. Lo Standard osserva che la considerazione accurata del trattato di pace non può condurre che a far approvare come saggia e avveduta la condotta del governo inglese, allorché questo richieda che al congresso siano sottoposte tutte le condizioni di pace. Lo Standard conviene che non si potessero negare alla Russia i frutti dello sue vittorie e dei suoi sacrifici, ma osserva che il cambiamento operatosi nell'Europa meridionale nelle mani di lei, la maggior parte dell'impero ottomano per un periodo di tempo indefinito, mentre poi l'avere impegnato tutte le rendite della Turchia quasi a perpetuità rende impossibile e questa di scuoter il giogo della sua nomia. Abbiamo appena bisogno di accennare, dice lo Standard, quanto quest'ultima clausola del trattato sia dannosa a certe potenze europee colle quali la Turchia ha impegnato una parte delle sue risorse e che hanno già dovuto una delle conseguenze della guerra, pagare ai suoi creditori gli interessi dell'imprestito nazionale. Questo però è uno soltanto dei punti del trattato in cui gli interessi delle potenze si trovano in conflitto con quelli della Russia. Più si considera il trattato e più è evidente che esso non può dividersi in articoli che riguardano la Russia e articoli che concernono l'Europa. Tutto intero il trattato implica un danno agli interessi e ai diritti europei per non dir nulla delle assicurazioni, degli impegni pubblici e privati, delle convenzioni e dei trattati che infrange. Sarebbe dunque un assurdo se il Congresso che deve riunirsi non dovesse avere la facoltà di considerare il trattato in complesso prima di procedere a discuterne i singoli articoli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La Corte pontificia riprende a poco a poco tutte le sue funzioni di una volta. Le ambasciate accreditate presso il Vaticano celebreranno tutte con banchetti e con feste la presentazione al nuovo Papa delle credenziali da parte dei rispettivi titolari. Il giorno 31 corrente l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano darà a tale proposito un banchetto e un ricevimento, ai quali sono invitati il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, molti cardinali, prelati e dame della aristocrazia clericale. La Voce della Verità annuncia nella rubrica delle ultime notizie che il Papa ricevette oggi Paumgartner inviato del Re di Baviera. FORLÌ, 25. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia: «Saranno in questa la mala pianta della setta auggia sempre questa povera Romagna, e or lacerata iddio che non siamo prossimi a raccogliere i frutti amarissimi. Le razziamenti spontanei a Casene, nel Forese, e nei Borghi, questi ultimi di fra internazionalisti e repubblicani si è venuto dalle ingiurie ai coltelli... Un morto e feriti parecchi. E il sangue, che l'augurio, si sperda, chiamerà sangue! — Se l'Italia ha consoli, badino. PESARO, 27. — Rossini morando lascio un'infantaria del suo vistoso patrimonio la moglie, e chiamò erede il municipio di Pesaro con l'obbligo di istituire in quella città una scuola musicale. O a sappiamo che, in seguito alla morte della vedova dell'illustre maestro, il cavalier Vaccari, sindaco di Pesaro, è partito per Parigi onde entrare in possesso dell'eredità, che si calcola superiore a due milioni di lire. (Gazz. d'It.) FIRENZE, 27. — La Vedetta desidera che la questione finanziaria municipale non sia mescolata con la questione municipale-sandottiana di Napoli. SPEZIA, 26. — Ieri lungo le colline di Spezia e sui contrafforti dell'Appennino fino in Risa cadeva una abbondante nevicate. RAVENNA, 27. — Contemporaneamente al russo dottor Holstein, agente segreto dell'Internazionale, è stato arrestato certo Giuseppe Sant'Andrea di qui, e il suo arresto fa legittimato dall'Autorità giudiziaria. NOTIZIE ESTERE

zione della Polonia in condizioni pressoché analoghe a quelle in cui attualmente si trova, e che fu da quell'epoca che incominciò la sua decadenza.

NOTIZIE ITALIANE

FRANCIA, 26. — A quanto si assicura, il signor Gambetta sta per intraprendere un viaggio nelle provincie del mezzogiorno, e sarà un gran discorso a Roma, nella Dròce. — Il Bien Public assicura che il conte e la contessa di Chambard si accingono ad un viaggio per Roma ove giunti si affretteranno a rendere omaggio al nuovo Pontefice. — Lo sciopero dei compositori tipografi di Parigi va sempre diminuendo. Ostantuno e titolari hanno accettato la nuova tariffa, proposta dagli operai. Gli stabilimenti tipografici che resistono ancora sono diciassette. L'ordine non fa momentaneamente turbato. AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Lo Standard ha da Vienna: «Un' stampa viennese è unanime nel dire che il trattato di pace russo-turco è un documento il quale richiede una revisione accurata. L'Austria, dicono i giornali, non può rimanere indifferente se la frontiera bulgara viene estesa troppo ad occidente; se ciò venisse tollerato, un giorno o l'altro il dominio russo potrebbe giungere fino alle coste dell'Adriatico; ove gli interessi russi entrerebbero in antagonismo diretto dell'Austria. «La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo contiene: «Il decreto 28 febbraio che aggiunge una seconda cattedra di lettere italiane all'ingegner dell'Istituto tecnico di Udine, nella classe di lettere di U. d. «Il decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima di Fiumicino per la ferrovia, terreni e bagni, sedente in Roma, e ne approva lo statuto. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ritardata. Este, 25 marzo 1878. Venerdì decoro si celebrò nella Chiesa del Duomo solenni esequie per Papa Pio IX. La Chiesa era addebbata con molto buon gusto da appositi artisti chiamati da Bologna ed un grandioso catafalco, quantunque molto barocco, ergevasi nel mezzo di quella contornato da numerosi ceri e lampade. La sola Giunta Municipale rappresentata dal Sindaco e da alcuni assessori assisteva alla mesta cerimonia non essendo stata dal clero invitata alcun'altra autorità. Venne eseguita la messa del maestro Canetti di Vicenza. Musica bellissima ed egregiamente interpretata dai suonatori, ed alquanto maluccio dai cantanti. Non so se gli elementi dispartiti e raccolti coi di cui erano specialmente composte le masse corali, abbiano influito sull'emozione non del tutto felice della esecuzione, o non piuttosto se sia stata causa precipua delle scarse ed incomplete prove d'insieme fatte; quello che è certo però si è, che in tutta a tutto ciò, il nostro maestro Corradi direttore dell'Istituto musicale seppe dirigere tutti con molta arte e grazia non comune. Egliachè siamo a parlare di morti, vi dirò che alla sera del giorno stesso venne condotta all'ultima dimora la mamma del compianto abate prof. Zanini nome preclaro per dottrina, da tutti amato ed amato, e a Padova pur noto per avere insegnato scienze fisiche per molti anni in questo vostro Seminario. Giovedì, mezza Quaresima, la Società Atestina del tiro al Piccione farà il suo secondo esperimento, se ed in quanto il tempo ed i piccioni, assenti e di ignota dimora lo permetteranno. Digiuni da tanto tempo di spettacoli abbiamo potuto per caso avere nel nostro teatro massimo ed unico la compagnia diretta dai signori Bannini ed Umani. Questa compagnia è una nostra vecchia conoscenza, perchè fu da noi anche negli anni decorati in diverse riprese, ed allora come al presente aveva ogni altro artista si fa distinguere l'egregia prima donna signora Italia Benini. Quest'anno poi alla compagnia si aggiunge l'Umani noto all'arte, sia per le sue produzioni drammatiche, sia quale attore di vaglia, specialmente nell'interpretare i capolavori dell'immortale Goldoni. Ed i fatti egli gode meritamente della simpatia del pubblico facendosi ogni sera applaudire. Gli applausi, sono ottima cosa specialmente per un attore drammatico, ma da soli non bastano a renderlo proprio soddisfatto. Sarebbe duopo per questo che la cassetta si risentisse del piano generale aumentando ogni sera il suo volume. Ma pur troppo, poveretta, essa va dimagrendo sempre più, e fa temere che possa morire d'anemia. Basta speriamo che in seguito gli Estensi, smessa la solita mdonei, si convincano che meglio ed a più buon mercato non si potrebbero passare due ore, di quello che andarsene al teatro specialmente quando recitano la signora Benini e l'Umani. CRONACA VENETA

Leggesi nella Provincia di Treviso 28. «Montebelluna è avvenuto l'altro ieri un serio affruggio tra persona del paese ed altri del contado. Causa del tafferuggio, diceasi, essere stata l'istituzione in Montebelluna di un esercizio di vendita vino che avrebbe eccitato le gelosie di altri venditori. Vi fu una seria colluttazione per effetto della quale si dovette deplorare qualche ferimento più o meno grave, ed assicurarsi anche una morte. «Damo però queste notizie con riserva attendendo i particolari sul fatto che abbiamo chiesti, ma che ancora non ci son pervenuti. CRONACA CITTADINA

Nonna. — Sentiamo con piacere che il sig. Toniolo, già supplente della Cattedra di Economia nella nostra Università, e titolare dell'istituto tecnico di Venezia, venne nominato professore di Economia ed incaricato delle lezioni di Diritto internazionale nella Università di Modena. Promozione. — Ci è grato annunciare che l'egregio nostro concittadino conte Ettore dott. Macola, distinto fra i nostri giovani magistrati per cultura e patriottismo, venne con R. Decreto 17 marzo corrente promosso da aggiunto giudiziario a sostituto procuratore del Re con destinazione a Grosseto. Nel mentre facciamo coll'esimio giovane i nostri rallegramenti, formiamoli voti, perchè egli possa in breve essere restituito alla nostra città che tanto lo pregia. Beneficenza. — Sappiamo che il conte Alberto di Zacco direttore onorario dell'Ofanotrofo di S. Maria delle Grazie all'oggetto di migliorare la condizione di quelle ricoverate, provvedendole di buoni letti in ferro, ha deciso di ricorrere alla carità cittadina per effettuare lo scopo prefisso, non potendo sperare alle spese i meschini mezzi obsequiali del Pio Istituto. Non dubitiamo che come al solito, anche in questa circostanza tutti concorreranno a vantaggio di una istituzione veramente al paese proficua. Sappiamo pure che a quest'ora vengono fatte all'ottimo scopo generose offerte. Un ballo in quaresima. — Hanno voluto togliere il mozzo la quaresima con qualche cosa di nuovo. Hanno voluto, chi? Ecco qua. Il mio biglietto d'invito per il ballo mascherato di ieri sera in teatro Garibaldi, parlava di una Società, senza dir quale. Però si sapeva che alcuni giovanotti avevano preso l'iniziativa di questo ballo per la mezza quaresima, e che si erano già raccolte numerosissime sottoscrizioni fra gli amici, parte studenti, e parte no, ma tutte persone come si deve. Non temo di essere indierato notando che i signori Pagan, Fontana e Sordani ebbero prima l'idea della direzione del divertimento, e che Zaccogna Antonio prestò l'opera sua come segretario. Un ballo in quaresima non era per Padova cosa assolutamente nuova: qualche altra società agli anni decorati fece altrettanto. La novità di quest'anno consisteva nell'elemento promotore della festa, e nelle persone che vi partecipavano come soci o come invitati. Erano giovanotti di buona lega, tutti nell'età cui bolle il sangue nelle vene, e che se l'erano legata a un dito contro il carnevale, che passò così magro, e a cui per vanità vollero far dare la polvere della quaresima. Chi, nella sua gioventù, non abbia potendo di questi capricci, non fa proprio mal giovane. Io, che lo fui ho veduto ieri sera, tutt'altro che di male voglia, la gioventù divertirsi, e in barba alla quaresima. Sa ciò che sia stata la festa di ieri sera, non trovo niente di nuovo nella cronaca dei balli patavini; non fa un veglione, né una cavalcata, né una serata danzante delle solite: molti giovani che volevano spassarsela si assicurano il concorso delle loro conoscenti, aggringandosi l'attrattiva della maschera, e quindi meglio sono riusciti a raccogliere circa una ottantina di ragazze. In complesso vi erano nel teatro ben illuminato, circa tre centinaia di persona, moltissime delle quali ballavano, e altre sedevano a liste mensue, disposte, parte nel semicerchio sotto le loggie, parte sul palcoscenico: il trattore Billa fornì buona caccia e buoni vini. Quando entrò nella lista, poco dopo la mezzanotte, la brava banda del primo reggimento suonava una bella polka-mazurka, sopra un motivo, se non mi inganno, del Salvatore Rosa. La prima impressione di quel turbinio di maschere, tutte o quasi tutte alla debbaud, con qualche ballata, con qualche pierrot, con qualche altro costume, in mezzo a tanti giovani, alcuni dei quali piuttosto habitudi de la haie, fu di trovarmi in tutt'altra città che a Padova. Pareva un echantillon de Mabilie, di quel teatro, dove i vobeurs della città più pazza di questo mondo, si abbandonano alle frenesie del piacere. Meno male però, che non vi erano tutti quegli ecclesi, sicuro che i nostri giovanotti di ieri sera non

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
29 MARZO
Orario medio di Padova ore 12 m. 4 s. 51
Orario medio di Roma ore 12 m. 7 s. 18
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 marzo	Ora 9 ant.	Ora 9 pom.	Ora 9 post.
Barom. a 0. — mill.	761.0	758.7	758.8
Termom. centigr.	+5.1	+10.5	+5.2
Tens. del vap. acq.	2.4	1.15	3.75
Umidità relativa	30	12	57
Dir. del vento	WNW	SW	SSE
Vel. chil. orari del vento	2	12	21
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28
Temperatura massima = + 10.9
minima = + 1.3

ULTIME NOTIZIE

TELEGRAMMA dell'onorevole guardasigilli

S. E. il guardasigilli, nell'assumere allo suo ufficio, ha indirizzato il seguente telegramma ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e delle Corti di Appello del Regno:

Partecipo alle SS. VV. illustri, di essere stato chiamato dalla fiducia del Re a far parte del Consiglio della Corona come ministro di grazia, giustizia e culti. Il coraggio necessario all'adempimento dell'altissimo ufficio in cui mi verrà dall'Illuminata cooperazione della magistratura, alla quale mi glorio di appartenere.

28 marzo 1878.
Il ministro guardasigilli
«CONFORTI.»

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: L'onorevole senatore comm. Agostino Magliani, ministro delle finanze dimissionario, venne con decreto reale del 27 marzo cor. restituito alla precedente sua carica di presidente di sezione presso la Corte dei conti.

L'arciduca Rodolfo in Italia

Torna in campo la voce della venuta in Italia dell'Arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria-Ungheria.

La Gazzetta d'Italia del 29 dice: Nella prossima settimana arriverà in Firenze S. A. l'arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria. S. A. sarà accompagnata da numeroso seguito e si tratterà nella nostra città alcuni giorni.

In palazzo Pitti, in seguito a espresso ordine del Re, si fanno grandi preparativi per accogliere l'augusto ospite.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. 77.90 80.00.
I 20 franchi 22.00 2.02.
MILANO, 28. — Rend. it. 79.80 79.90.
I 20 franchi 22.04 22.05.
Sete. Mercato fiavo. o.
LIONE, 28. Sete. Affari nulli.

CORRIERE DELLA SERA

29 Marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 marzo.
I Bersaglieri dell'on. Nicotera e la Riforma dell'on. Crispi vanno d'accordo... nell'attaccare il ministero e specialmente l'on. Cairoli.

Il primo di quei giornali parla della dolorosa certezza d'una coalizione della destra col gabinetto e questo perché? Perché la destra, ispirandosi ad un elevato sentimento morale, fa tacere qualunque rancore partigiano e sorregge un ministero, che promette rialzare l'autorità delle leggi e la pubblica moralità, compromesse dai due gabinetti precedenti. La Riforma vede l'on. Cairoli nella via di perdizione e tutto questo perché l'on. presidente del Consiglio, nel suo discorso di martedì, non ha lanciato alcuna frecciata ai moderati ed ha proclamato illegali i decreti del 28 dicembre.

L'on. Cairoli non si sgomenta per gli attacchi dei nicoteriani e crispiani, i quali, nel concetto delle persone serie, possono nuocere a un ministero in un modo solo: appoggiandolo.

Ieri ci fu consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re. Si assicurò che vennero nominati i segretari generali, cioè all'interno l'onorevole Roachetti, ai lavori pubblici

l'on. Grimaldi, alle finanze l'onorevole Leardi e al tesoro l'on. Lovito. Resterebbe a provvedere ai segretari generali dei ministeri della giustizia, della guerra e degli affari esteri. Per primo è preconizzato l'onorevole Indelli, per secondo l'on. Gandolfi, per terzo il conte Maffei, ministro plenipotenziario in Atene.

Il discorso che ieri l'on. Farini ha letto, prendendo possesso del seggio presidenziale con una sollecitudine che parve poco seria, piacque, in generale, ai deputati ed al pubblico. I moderati gradirono il ricordo di Luigi Carlo Farini, che fu uno dei più illustri uomini del nostro partito e dei più attivi ed abili collaboratori del conte di Cavour.

Non so se l'on. Farini riuscirà bene nell'arduo ufficio di presidente della Camera, per il quale occorrono doti, anche di vigore fisico, che l'onorevole Bianchi e l'on. Crispi possedevano in somma grado.

Oggi la Camera procederà alla elezione dei vice-presidenti in sostituzione degli on. Farini e De Sanctis. È probabile che riescano eletti gli on. Tisani e Pianciani. Quest'ultimo si vuole eleggerlo affinché la città di Roma abbia un suo rappresentante nel seggio presidenziale della Camera. Contro l'on. Tisani voteranno, senza dubbio, gli aderenti del Nicotera, che odiano assai il deputato di Anagni.

Dopo di che si farà dalla Camera la nomina della Commissione generale del bilancio, la sola delle numerose giunte parlamentari che abbia una reale importanza. I membri da eleggersi sono trenta e non occorre dire che faranno grandi sforzi per essere nominati gli on. Depretis, Coppino, Nicotera e Mancini, ex ministri. È certo che l'on. Depretis sarà eletto e che chi vuol poi nominarlo presidente della Commissione.

I deputati presenti alla Camera non sono numerosi. Ieri, solo 262 presero parte alla elezione del presidente e ieri sera parecchi partirono. Della destra ne mancano molti e ciò dev'essere deplorato vivamente, perché le minoranze hanno doppio dovere d'essere diligenti.

Oggi si proseguirà la discussione del trattato di commercio colla Francia, che ieri fu combattuto, con un discorso poco conclusivo, dall'onorevole Guala.

L'on. Tanzerelli fece un discorso lungo col quale pretese dimostrare che il trattato offende il libero scambio. Oggi parlerà l'on. Minghetti e la discussione acquisterà importanza e interesse.

Siccome è certa una nuova proposta del trattato, la discussione potrà farsi con quell'ampiezza, che non sarebbe stata possibile se il trattato andava in vigore il 1° aprile.

Le notizie dall'estero sono gravissime.

Secondo informazioni pervenute al Governo la proposta del Congresso può ritenersi abortita.

Il conte Corti ebbe ieri una lunga conferenza con Sua Maestà.

Durante la seduta della Camera si vide l'on. Visconti Venosta in colloquio col nuovo ministro degli affari esteri, che godette per tanti anni la sua fiducia.

Oggi il Papa tiene il primo Concistoro. La Allocuzione verrà probabilmente pubblicata questa sera dai giornali ecclesiastici. È il primo Concistoro in forma solenne che si tiene dopo il 20 settembre 1870.

Edificazioni del pubblico

Nei dispacci da Roma 29, al Corriere della sera di Milano, leggiamo il signor Costanzo Chauvet, direttore del Popolo Romano, rompendo finalmente il silenzio, risponde alle accuse del Movimento di Genova (1).
(1) Giova richiamare alla memoria dei lettori fatti a cui si allude.
Una corrispondenza romana del Movimento racconta che il signor Costanzo Chauvet, venuto al potere il Crispi, mandò da lui un deputato amico per pregare di continuargli il sussidio di 3000 lire mensili (1) che gli pagava il Nicotera. Crispi rifiutò, anche perché il suo predecessore aveva avuto cura di far repubblicani i fondi segreti. Allora Chauvet per vendicarsi, stampò nel Popolo poche righe che deturpavano notizie e pubblicò del secondo matrimonio Crispi e proccacciarono lo scandalo della bigamia.

riportate con commenti dalla Ragione e dal Secolo.

Dichiara che il Del Vecchio, direttore del Movimento, è un mentitore.

Rinfaccia alla Ragione di dovergli 402 lire per dispacci inviati, che la Ragione non ha mai pagato.

Annuncia d'aver speso querele contro il Secolo.

Lo stesso Corriere ha da Roma, pari data:

«Prima d'andarsene, l'ex-ministro della guerra non ha voluto smettere il sistema di parzialità e d'ingiustizia da lui sempre seguito nelle promozioni. Assicurasi che nelle ultime pubblicate il giorno 17 corr. sono stati saltati molti ufficiali inferiori.

Regna per questo una irritazione straordinaria nell'ufficialità dell'esercito.

Ieri mattina si è adunato il Consiglio dei ministri per deliberare sui provvedimenti diventati ormai urgenti, indispensabili nello strano stato in cui trovasi Napoli.

Vengo assicurato che non sia prevalso affatto il concetto di misure energiche attribuite all'on. Zanardelli. Per ora, non si vorrebbe scatenare troppo l'onorevole Soudanato. Quindi è che il prefetto Gravina e il questore sarebbero traslocati.

Quanto poi al Municipio, tutto si limiterebbe all'ordine di una inchiesta.

Si ritiene per fermo che, se realmente ricive questo schiaffo, il conte Gravina darà la dimissione.»

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 marzo

Il II collegio di Modena viene dichiarato vacante stante la nomina di Ronchetti Tito a segretario generale del ministero dell'interno.

Vengono lette alcune proposte di legge ammesse dagli uffici di Manfrin per l'aggregazione dei Comuni Glauco, Erto e Cimolais alla provincia di Belluno, di Martelli e Bizzossero per modificazioni all'ordinamento di procedura e sulle competenze della tariffa giudiziaria, di Cordova per la riforma della tassa sul macinato, di Vollaro relativamente agli istituti di credito fondiario, di Paladini per l'eruzione di un monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Deliberasi, dietro proposta di Branca, di riprendere allo stato di relazione in cui trovavasi nella sessione scorsa, il progetto per riordinamento della Camera.

Procedesi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti della Camera e si sospende la seduta per lo spoglio delle schede.

Risultato della votazione: schede 266, maggioranza 134. Piacentini 123, Tisani 113, Rudini 66, Ferracuti 46, schede bianche 33; i rimanenti voti sono dispersi. Nessuno riunito eletto e quindi domani avrà luogo il ballottaggio fra i sovranominati.

Ieri riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia. Minghetti constatò anzitutto che il trattato di commercio del 1863 colla Francia non oppone ostacolo alcuno allo svolgimento delle industrie e del commercio nazionale, anzi li giova notevolmente. Ciò premesso esamina il trattato ora proposto sotto il punto di vista dell'esportazione in Francia dei nostri prodotti di maggiore esportazione, dimostrando che tali prodotti conseguono lo stesso trattamento di favore che era stipulato nel trattato precedente. Arebba desiderato che altri prodotti di minore esportazione non fossero gravati e dimostra che le industrie principali interne avranno piuttosto un vantaggio che un detrimento: nota però che anche in ciò vi è qualche danno. Pertanto, malgrado le sue imperfezioni, dichiara di non poter negare il suo voto al trattato che, al postutto, se non procede lanciai sulla linea del libero scambio, impedisce però i regressi e permette un miglioramento, lo che sembragli commendevole in un tempo in cui il professionismo si fa sentire e minaccia di prevalere.

Consentendo però nel Trattato reputa conveniente di rivolgere al ministero alcune osservazioni e voti fra i quali il principale ed urgente è quello dell'abolizione del dazio d'importazione sopra i cereali, di cui adempimento un'antica promessa, fa oggi formale proposta.

Maiorana risponde alle osservazioni di Minghetti, specialmente a quella che appunto l'amministrazione passata di non avere progredito nella linea del libero scambio. Dall'esame

dello stesso Trattato dimostra che tale appunto non è fondato.

Il seguito della discussione viene rimesso a domani.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Londra, 27. I giornali spargono l'allarme esagerando la tensione della situazione. L'Inghilterra cerca di guadagnarsi tutti i musulmani, e possibilmente anche la Porta. Continuano gli armamenti.

Berlino, 27. Il governo germanico raccomanda alla Russia moderazione. (Idem)

Bucarest, 27. I russi si preparano ad una nuova campagna armando Varna e le fortezze dei Balcani. Nelle moschee della Bulgaria cessarono le preghiere pel pericolo. La soluzione della questione circa la Bessarabia venne aggiornata. L'agitazione dei serbi in Bosnia ed in Erzegovina fu assai sopra segrete promesse della Russia. (Idem)

Vienna, 28. I giornali commentano assai vivamente il viaggio di Ignatieff: gli uffici mantengono in uno studiato riserbo.

Il generale ebbe colloqui con l'Imperatore e coll'arciduca Alberto. Roccosi a visitare Potoki.

La Russia fa sforzi enormi per far riuscire il convegno dei tre imperatori.

Finora non si ha nessuno indizio per assicurare riuscito o no la missione di Ignatieff. (Adriatico)

Vienna, 28. L'Austria esita assai ad accettare le offerte russe in seguito alle dichiarazioni dell'Inghilterra di non cedere in alcun caso.

I pericoli di una guerra crescono sempre più.

L'agitazione in Rumania ed in Grecia è enorme.

Parte dalle artiglierie di Varna e di Ruschuk vengono spedite ad Adrianopoli. (Idem)

Vienna, 28. Temesi scoppi una crisi ministeriale a Berlino: ciò aggrava ancor più la situazione. Vociferasi che in seguito alla nota di Gortschakoff l'Inghilterra spedisca un ultimatum. (Idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Ignatieff fu ricevuto dal principe ereditario ed ebbe quindi una lunga udienza dall'arciduca Alberto.

BERLINO, 28. — La Dieta respinse la proposta, difesa vivamente da Bismark, di porre le dipendenze del Dominio sotto il ministero di agricoltura, e l'organizzazione del ministero per le ferrovie. Gli stipendi del ministro e del vicepresidente sono stati votati.

LONDRA, 28. — Il Daily News ha da New York che Ignatieff, avanti di recarsi a Vienna, disse al corrispondente da Pietroburgo del New York Herald che la Russia è pronta ad ogni eventualità. Il segretario di Gortschakoff disse allo stesso corrispondente che la mala fede dell'Inghilterra destò un'irritazione generale, che Ignatieff recò a Vienna un vero ultimatum, e soggiunse: «Marceremo, sia l'Austria contro noi o con noi».

Il Times dice che la speranza che il Congresso si riunisca è quasi svanita. Le divergenze fra l'Inghilterra e la Russia sembrano insormontabili.

Il Daily Telegraph dice che il gabinetto esamina ieri la risposta della Russia. Gortschakoff definisce la proposta dell'Inghilterra, assicurando che Derby ha egli comprende il desiderio dell'Inghilterra di disancare al Congresso le condizioni del Trattato, ma che la Russia deve mantenere il diritto di riservare le questioni che crede estranee alla giurisdizione europea.

Il Daily Telegraph quindi conchiude che il Congresso non si riunirà.

Il Times ha da Vienna che l'Austria cerca di trovare un compromesso.

BUKAREST, 27. — Anche la Camera emise un voto che dichiara nullo il Trattato di Santo Stefano, contro al quale protesta e protestò. Il Trattato è un flagello per la Rumania poiché esso stipula realmente un'occupazione di due anni. Brătianu dichiarò che il governo non cederà alcun dritto del paese.

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. Derby dichiara che ha dato le sue dimissioni.

Camera dei Lordi. — Beaconsfield dice che la dimissione di Derby è motivata dalla risoluzione presa dal gabinetto di mobilitare le forze della riserva.

GOSTANTINOPOLI, 28. — È ementato che Nicolò Sek-bieff e Gurko siano stati decorati dall'Osmania.

Non opponendo più la Russia difficoltà furono spediti a Sebastopoli commissari per imbarcare i prigionieri turchi.

VERSAILLES, 28. — Discussione sull'amnistia per delitti di stampa dal 16 maggio fino all'11 dicembre. L'articolo della Commissione che sopprime le suddette date è approvato ma grado Dufaure.

La Camera discute i crediti ristabiliti dal Senato; aderì a ristabilire il credito pegli invalidi e mantenne la sospensione di tutti gli altri crediti.

LONDRA, 28. — Dicesi che la missione di Ignatieff a Vienna è fallita.

Camera dei Comuni. — Northcote annuncia che la corrispondenza relativa al Congresso si distribuirà domani. — Il documento essenziale è la risposta della Russia ricevuta ieri, la recca che il governo russo conferma la sua dichiarazione precedente, dicendo che, mentre lascia alla potenza piena libertà di apprezzamenti e di azione nel seno del Congresso, la Russia intende lasciare a ciascuna la facoltà di sollevare le questioni che crederà utili per discutere, riservandosi libertà di accettare o no la discussione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Il ministro della guerra dichiarò alla Camera dei Comuni che è necessario di chiamare le riserve dell'esercito, e la milizia.

Il messaggio della Regina è atteso lunedì con il proclama chiamante le riserve.

Secondo il Morning Post Lyons e Salisbury succederebbe a Derby.

Il Governo ordinò che si preparino le navi per trasporto delle truppe.

I giornali constataano la gravità della situazione per la dimissione di Derby.

Il Morning Post ed il Daily Telegraph dicono che la Russia trovasi ora in presenza del gabinetto inglese risoluto ed omogeneo.

Il Times ha da Vienna che Ignatieff si sforza di persuadere l'Austria che la Russia tiene conto degli interessi austriaci.

Il Times ha da Berlino che Ignatieff fu autorizzato a promettere all'Austria la restrizione delle frontiere del Montenegro e della Bulgaria, e l'estensione possibile della frontiera austriaca. Se l'Austria accetta si attende che la Russia cominci l'azione in Oriente.

Il Daily Telegraph racconta il colloquio del suo corrispondente da Vienna con Ignatieff, che disse che non vede perché l'Inghilterra non prenda Miteleno, ma i Dardenelli devono restare aperti, ed attribuisce le divergenze del congresso a malinteso di parole.

Batolano Milanla

ANNUNZI

TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro

LEZIONI
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 1.00.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Chiarini — ore 8.

Giunta di Vigilanza DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE

AVVISO

Avendo il Consiglio Provinciale riconosciuto l'utilità di impartire un corso corrente anno l'insegnamento della Telegrafia, la Giunta, fletta di poter continuare un insegnamento che negli anni scorsi diede risultati così soddisfacenti, apre sotto la direzione del prof. Bertolotto un corso di Telegrafia al quale potranno iscriversi tutti quelli che hanno già ottenuto la licenza ginnasiale in tecnica, e quelli pure i quali, mediante un esame di ammissione, comprovino di possedere le elementari nozioni necessarie per poter avviarsi al giusto insegnamento. Tali esami avranno luogo presso l'Istituto il giorno 6 Aprile alle ore 12 meridiane.

Le istanze per essere iscritti dovranno dirigersi alla Presidenza dell'Istituto tecnico non più tardi del giorno 3. A rile. p. v. e le iscrizioni si faranno presso la Presidenza stessa dalle 8 ant. alle 3 pon.

L'esame di ammissione seguirà il giorno 6 Aprile.

Le lezioni incominceranno il giorno 8 del mese alle ore 8 pom.; saranno giornaliere ed il corso dell'insegnamento avrà la durata di tre mesi.

Padova, 21 Marzo 1878.
Il Presidente
D. Turazza

D'AFFITTARSI PALAZZO

in Via Ognisanti civ. N. 2871 2871 A con Cortile, Giardino, Brolo e vaste adiacenze

Per visita e trattative rivolgersi al civ. N. 674 in Via Bolzonella.

VENDITA Preziosi usati

dirimpetto alla Chiesa del Duomo precisamente vicino al Caffè dei Nobili, al civ. N. 307 A trovansi vendibili, vari OGGETTI d'asta, garantiti di vero titolo: oro SPAD.

AVVISO

Si avverte il pubblico che la ditta Bottacin Luigi (Padre) con negozio apparecchi e gas, pompe idrauliche, tubi e w. (cappotti) ecc. ecc., in via S. Matteo n. 1176 non ha alcun rapporto con BOTTACIN AUGUSTO (figlio) di via Morgari, per cui chi desidera servirsi della ditta sottoscritta sono pregati di rivolgersi direttamente al suo negozio di via S. Matteo, assicurando che i lavori come sempre, verranno eseguiti colla massima precisione e garanzia.

BOTTACIN LUIGI
succ. della ditta Beaufre e Faido di Padova

D'affittarsi uniti

PEL PROSSIMO VENT. 7 APRILE

I. e II. Appartamento in Via Aree Valarossa N. 925

Chi vi applicasse si rivolga al proprietario sig. Giovanni Borsatti abitante al detto numero, nelle ore dalle 12 alle 2 pom.

D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE P. V. CASINO

in Via Patriarcale al Civ. N. 787

Rivolgersi in Via Leoncino, N. 941.

D'AFFITTARE

MEZZA e MAGAZZINI

in Via S. Barnardino N. 3854.

D'AFFITTARE

PEL SETTE APRILE 1878

in Piazza dei Brutti al n. 16

D'AFFITTARE

PEL SETTE APRILE 1878

Casa grande con Stalla e Cortile, via Osteria Nuova civ. n. 598. Chi vi applicasse si rivolga dalla proprietà.

Da Affittarsi

In Via Sclorato del Santo

CASA e BOTTEGA ad uso Caffè. CASINO attiguo.

CASA pure attigua.

Per la visita rivolgersi agli inquilini.

Per le trattative allo studio dell'avv. Tomasoni via S. Barnardino N. 3401.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Mania 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO e da **PIANERI E MAURO**; a Venezia Zampie, vi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da **V...**; a Treviso da **Dal L. o**; a Verona da **Frinzi e Ena**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

F. LANZANI

STORIOGRAFIA ITALIANA

NEL SECOLO XIX

STUDIO

Lire U. N. Padova 1878 - Lire UNA

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

ROLANDINO dott. L.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro remessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Pillole Vegetali
 depurative del sangue e purgative
 superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti Antra cocciniosi

Pillole Bronchiali e Zuccherini
 del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Pillole Antigonorrhoeiche
 del pr. D. C. P. PORTA

Pillole Vegetali
 depurative del sangue e purgative
 superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti Antra cocciniosi

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per vent'anni d'indietro sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassorbimento del sangue o da infertilità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò in varie casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'impetigione, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epitipia cronica, nell'itterizia, nell'ipocostria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Stucchiata, 15 marzo 1878.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornaron tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che feci uso delle vostre non mi abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovai quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
 C. Tassinari
 Cancelliere della Pretura di S. Maria

Costi L. 2. e la Farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro remessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, mantiti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro remessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.	28	29
Rendita italiana 5.00	77.57	77.65
Obbligazione 5.00	118.89	119.20
Obbligazione 4.00	77.45	77.65
Francia	169.88	171
Prestito Nazionale	33.85	33.25
Elbi gaz. regia (tabacchi)	148	148
Banca Toscana	1516	1920
Aziende meridionali	270	270
Obbligazione meridionali	340	335
Banca toscana	760	760
Credito mobiliare	689	688
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi.	27	28
Prestito francese 5.00	109.12	108.65
Rendita francese 5.00	72.33	71.87
Obbligazione 5.00	—	—
italiana 5.00	72.15	71.75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	243	259
Obbligazione ferr. V. E. N. 1868	72	72
Ferrovie romane	255	255
Obbligazione romane	235	224
Aziende regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.74	25.45
Cambio sull'Italia	9.14	9.23
Cambiali inglesi	85.28	85.68
Turco	807.58	760.87
Vienna.	27	28
Ferrovie austriache	213	222.25
Banca Nazionale	702	705
Napoleonici d'oro	9.61	9.12
Cambio su Londra	105.20	106.70
Cambio su Parigi	47.85	47.85
Rendita austr. argento	120.83	120.70
in carta	65.80	65.70
Mobiliare	223.90	228.70
Len. Farde	73.97	73
Londra.	27	28
Consolidato inglese	95.18	95.18
Rendita italiana	72.18	71.14
Lombardo	13	14.58
Turco	8.04	8
Cambio su Berlino	—	—
Regisno	24.34	24.34
Spagnuolo	43.18	43.14
Berlino.	27	28
Austriaco	429.50	423.50
Lombardo	423	419.50
Mobiliare	389.50	313.50
Rendita italiana	72.50	72.25

Preparati d'Anterina
 del dott. POPP
 I. r. der. sta. di Corte in Vienna (Austria)

Acqua d'Anterina per la bocca
 è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50 - L. 1.35.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo di una scatola L. 1.20.

Pasta Anaterina per i denti
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve all'occorrenza a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 2.

Nuovo Mastico
 per curare i denti guastati.

Pasta Odontalgica
 del dottor POPP
 per corroborare le gengive e purificare i denti; a

Cent. 20

AVVERTIMENTO
 Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Anatherin-Preparate) è pure circondata da un involucro esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchelli, — Ferrara Navarra. — Conada: Marchetti. — Treviso: Biondi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frizziero. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo: Diego. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere.

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II omnibus 4.42	6.04	omnibus 5.05 a	6.22 a	omnibus 6.12 a	10.20 a	omnibus 1.51 a	3.22 a	omnibus 6.43 a	9.15 a	omnibus 5.5 a	7.32 a
III misto 6.20	8.40	diretto 8.35	9.34	III diretto 10.49	2.45 p	II misto da 6.40	8.31	II diretto 9.43	11.34	III omnibus 2.40 p	5.08 p
IV omnibus 7.45	9.05	misto 9.57	11.43	IV misto 6.10	8.40	omnibus 8.5	10.16	IV diretto 9.44	12.37 p	V misto 12.50 a	4.7 a
V	9.34	diretto 12.35 p	1.23 p	V omnibus 10.35	2.24 a	diretto 9.44	12.37 p	omnibus 3.35 p	7.32		
VI	2.10 p	omnibus 1.10	2.30								
VII diretto 4.1	5.1	> 4.10	5.30								
VIII	6.52	> 5.38	6.53								
IX omnibus 8.1	9.20	> 7.50	9.06								
X	9.25	misto 11.1	12.38 a								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
II misto 11.58	14.40 a	retto 1.15 a	4.25 a
III diretto 2.5	5.1	da Rovigo 4.05	misto 6.5
IV omnibus 5.42	10.15	omnibus 4.53	9.22
V diretto 9.47	12.10 a	retto 12.40 p	3.50 p
		omnibus 5.15	9.17

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
omnibus 7.48 a	8.10 p	Schio part. 7.55	omnibus 8.38
part. 7.48 a	8.10 p	Thiene	omnibus 9.58
Dueville	8.35	Thiene	omnibus 6.18
Thiene	8.35	Dueville	omnibus 6.18
Schio	8.50	Vicenza	omnibus 6.40

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
da Padova arr. da Bologna	7.42 a	Adria part. 6.18 a	1.8 p
Rovigo part.	8.15	Baricetta	1.20 p
Ceregnano	8.33	Lama	1.35 p
Lama	8.43	Ceregnano	1.43 p
Baricetta	8.58	Rovigo	2.1
Adria	9.7	per Bologna part.	2.58
		per Padova	2.58

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 6.36 a	9.56 a	Bassano part. 7.45 a	10.17 a
Vigodarzere 6.47	10.1	Rosa	10.57
Campodarego 6.59	10.13	Ressano	10.34
S. Giorgio Pert. 7.8	10.22	Cittadella (arr. 7.45)	10.47
Campo S. Piero 7.47	10.31	Cittadella (p. 7.55)	10.47
Villa del Conte 7.82	10.38	Villa del Conte 8.7	11.9
Cittadella (arr. 7.44)	10.34	Campo S. Piero 8.24	11.26
(part. 7.54)	11.2	S. Giorgio Pert. 8.51	11.33
Rossano	8.7	Campodarego 8.40	11.42
Rosa	8.14	Vigodarzere 8.52	11.54
Bassano	8.24	Padova	12.5 p

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Vicenza part. 7.1	10.2 a	Treviso part. 6.34 a	8.24 p
S. Pietro in G. 7.20	10.22	Pasce	8.49
Carnignano	7.30	Istrana	8.59
Fontaniva	7.38	Albaro	9.1
Cittadella (a. 7.46)	10.48	Castelfranco	9.24
(p. 7.56)	10.58	S. Mart. di Lup. 7.36	10.48
S. Mart. di Lup. 8.7	11.9	Cittadella (a. 7.57)	11.1
Castelfranco 8.21	11.23	Fontaniva	11.48
Albaro	8.32	Carnignano	11.48
Istrana	8.45	S. Pietro in G. 8.23	11.36
Pasce	8.59	Vicenza arr. 6.43	11.46
Treviso	9.9		